

CASANA. *ministro della guerra.* Vuol dire che verrà un altro a questo posto. (*Commenti*).

I disegni di legge stessi, che sono stati presentati, sono ben lontani dall'essere quelli che l'onorevole Brunialti ha creduto, cioè semplici ritocchi: vi è un disegno di ordinamento dell'esercito, che vuol dire rafforzamento del medesimo. Vi sono dei disegni di legge, i quali valgono a preparare quei mezzi tecnici che devesi lamentare non siano stati preparati in precedenza.

Ora l'intensità degli studi in corso, l'attività che si procura di dare all'attuazione delle opere conseguenti, i provvedimenti adottati dai quali si potranno attendere in breve tempo dei rinnovamenti di artiglieria efficaci, sono tutti elementi che dovrebbero dare al Parlamento e al Paese la fiducia che si sia realmente sulla via di poter provvedere a quella difesa alla quale tutti aneliamo.

Senza dubbio, per ottenere questa difesa, per ottenere che quegli armamenti, quanto occorre per le sussistenze e per le mobilitazioni possano avere tutto lo sviluppo che è necessario, occorrono ancora altri mezzi finanziari.

E soprattutto, se si parla di spese straordinarie, occorre l'addensamento nei più prossimi esercizi, di quegli stanziamenti che il Parlamento ha già consentito, come pure occorre senza dubbio un notevole aumento del bilancio ordinario.

Nessuna ragione vi è per dubitare che il Governo non pensi a presentare al Parlamento in breve tempo la richiesta di questi mezzi finanziari maggiori.

Io questo posso assicurare: che chiunque sia a questo posto non può a meno di sentire la responsabilità altissima che pesa su di lui; e se quei mezzi non fossero richiesti e accordati dal Parlamento, egli saprebbe quello che dovrebbe fare. (*Bene! Bravo!*)

LEALI. Meno male!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marineria.* L'interpellanza svolta così brillantemente dall'onorevole Brunialti concerne un argomento il quale tocca assai da vicino il sentimento di nostra italianità, sentimento che certo questa Camera non può dubitare che io non divida al più alto grado. Già ebbi a dire altra volta, or son due anni, al termine di un mio discorso, che la pace con onore

è pace dei forti, e non potrà essere mai dei popoli deboli.

A quest'ordine di idee ho sempre informato da oltre cinque anni l'opera mia di ministro, benevolmente sorretto da voi, onorevoli signori; per cui oggi non mi resta che a dare qualche delucidazione circa quanto si è andati conseguendo pel rafforzamento della flotta.

La Camera sa che il programma approvato dalla legge del 2 luglio 1905 va regolarmente svolgendosi, tanto che nell'estate prossima, nella prima metà di questo anno, saranno pronti i primi tre incrociatori dei quali è cenno appunto nella legge stessa. A questo scopo furono già anticipate due annualità, quella del 1916-917 e del 1915-916, e, come ho motivo di sperare, la Camera vorrà far buon viso all'anticipo di un'altra annualità, o poco meno, che sarà proposta quanto prima da me stesso a questa Camera.

Col nuovo bilancio 1909-10, il Governo presenterà quanto prima un congruo aumento alle somme stanziare al capitolo 75 per le nuove costruzioni navali. E per altri urgenti bisogni, come bacini di raddobbo, mezzi logistici per la flotta, inizio di qualche base navale colà ove queste assolutamente difettano... (*Interruzione del deputato Ciccotti — Rumori*).

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Ciccotti; e gli altri onorevoli colleghi facciano silenzio.

MIRABELLO, *ministro della marineria.* ...sarà provveduto, per ora, in misura parziale, con speciale disegno di legge di imminente presentazione al Parlamento. È evidente che in tutto ciò occorrerà tener presente le non meno imprescindibili necessità della difesa terrestre, dei bisogni importanti di altri Ministeri, e, soprattutto, naturalmente, delle esigenze del tesoro. (*Bene!*)

Ad ogni modo l'onorevole Brunialti e la Camera possono star sicuri che con i mezzi finanziari, che saranno messi a disposizione dell'Amministrazione della marina, si procederà, con la massima solerzia e cura, e col preciso intuito della opportunità e dei bisogni più accentuati, a rendere la nostra difesa marittima capace di fronteggiare ogni eventuale circostanza, in relazione alle condizioni strategiche e geografiche del nostro paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Brunialti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.